



CAMERA DI COMMERCIO  
REGGIO CALABRIA



CENTRO STUDI DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
GUGLIELMO TAGLIACARNE

## OSSERVATORIO ECONOMICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

**ABSTRACT**

*Aprile 2026*



## Sintesi dei principali risultati

Nel convegno del 30 giugno 2025, in occasione della celebrazione dei 20 anni dell'Osservatorio economico della Città metropolitana di Reggio Calabria, sono state discusse le risultanze di una analisi di lungo periodo relativa alle dinamiche economiche e delle principali direzioni di sviluppo assunte dal territorio. In quell'occasione sono emerse importanti indicazioni, sia rispetto ai vincoli di sviluppo, ma anche rispetto ai temi e settori maggiormente rilevanti su cui porre in essere strategie di promozione condivisa.

La presente edizione dell'Osservatorio economico della Città metropolitana tiene in considerazione tali indicazioni, legate per lo più ai temi dell'innovazione e degli investimenti strategici, come anche al ruolo del turismo, quali leve per innalzare l'attrattività e la competitività del territorio, così come per alimentare il circuito economico locale e favorire il benessere economico.

...

Nel biennio 2024-2025, il ciclo economico della Città metropolitana di Reggio Calabria pone in luce alcuni segnali positivi di vivacità. **Nel 2024 la crescita economica reggina mette a segno un buon risultato, con un incremento del 3,4% del valore aggiunto prodotto, a fronte del 2,1% italiano.** Tale risultato favorevole è reso possibile da **un incremento particolarmente rilevante del settore primario (Reggio Calabria +9,4%; Italia +10,3%), dei servizi di commercio, logistici, turistici e di informazione (Reggio Calabria +3,5%; Italia +3,2%), ma anche nei servizi avanzati (Reggio Calabria +3,8%; Italia +5%) e nell'industria in senso stretto (+3,1%; Italia -4,1%).**

Per quanto riguarda i consumi, Reggio Calabria evidenzia **una dinamica crescente interessante, con un incremento che sfiora il 30% fra 2021 e 2023, a fronte del 20% nazionale.**

Sul versante del tessuto imprenditoriale, nel 2024 si assiste ad un processo di risanamento del tessuto produttivo reggino, con **una diminuzione complessiva dei casi di imprese in difficoltà o in sospensione ed un rafforzamento patrimoniale ed organizzativo:** mentre le forme giuridiche più semplici, come le imprese individuali e le società di persone diminuiscono fra 2023 e 2024, crescono le forme giuridiche più strutturate e patrimonializzate, come le società di capitali. Tale processo è fondamentalmente un risultato della selezione competitiva, che premia le imprese più strutturate, maggiormente in grado di assorbire gli shock di mercato (per lo più esogeni in questi anni). Anche **nel 2025, prosegue l'andamento già rilevato nel 2024 per la Città metropolitana** circa la riduzione del numero di imprese in difficoltà, in un contesto di **sostanziale tenuta dello**

stock di imprese attive (+0,1%), a fronte di una costante flessione osservata a livello nazionale (-0,4%).

Fra 2024 e 2023, grazie ad un positivo risultato di crescita economica, l'occupazione reggina aumenta dell'1,9% sul 2023, non lontano dall'incremento nazionale. L'incremento occupazionale va ascritto ad uno straordinario incremento (+59%) dell'occupazione manifatturiera, insieme ad un +17,4% dell'agricoltura. Le costruzioni, dal canto loro, crescono del 3,9%. Come risultato di tali andamenti, il tasso di occupazione provinciale guadagna, fra 2023 e 2024, 1,1 punti (più rapidamente dello 0,7 nazionale). Il tasso di disoccupazione scende di oltre 5 punti, attestandosi al 10,7%, al di sotto della media calabrese e di quella meridionale.

Per il primo semestre 2025, i principali indicatori di mercato del lavoro in provincia di Reggio Calabria evidenziano un ulteriore e più marcato miglioramento rispetto al 2024. Il tasso di occupazione guadagna 2,7 punti, quello di disoccupazione perde 3,6 punti, restando al di sotto della media regionale. Il tasso di attività cresce, riducendo al 52% l'inattività totale.

Sul versante della domanda di lavoro, nel corso dell'intero 2025 la domanda di lavoratori da parte delle imprese locali è, similmente a quanto si osserva in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia, in calo rispetto al 2024 (-10,2%), caratterizzata peraltro da una quota non modesta di personale di difficile reperimento (43%), il che comporta l'allungamento dei tempi di recruitment che, nei settori ad elevata stagionalità come il turismo, rappresenta una questione nodale.

Sul versante del commercio internazionale, nel 2024, l'export di Reggio Calabria aumenta del 21,7%, in controtendenza rispetto ai cali registrati su scala meridionale e nazionale. Le importazioni crescono anche di più (+23,8%) ancora una volta andando in controtendenza rispetto al generalizzato calo: ciò può essere un indizio positivo di un incremento della domanda interna alla provincia, reso possibile dai buoni andamenti occupazionali e confermato dai dati di crescita dei consumi.

Per il 2025, sono disponibili i dati di commercio estero dei primi nove mesi dell'anno, che confermano il buono stato di salute dell'economia reggina: l'export, pur crescendo meno della media nazionale e regionale, mette a segno un incremento dell'1,6%, a fronte di una rapida crescita del 21,3% delle importazioni, sintomo di una domanda interna in ulteriore espansione.

Le dinamiche più recenti del mercato immobiliare sembrano, nel 2025, assecondare il buon dinamismo economico locale, poiché evidenziano una ripresa del mercato immobiliare reggino, con un incremento dell'8,7%, simile a quello nazionale, del numero di transazioni.

Ovviamente, nonostante tali risultati positivi, rimangono all'attenzione del policy maker le tradizionali carenze strutturali del tessuto socio-economico locale. In particolare:

- **La riduzione di popolazione**, nella Città metropolitana di Reggio Calabria come nella regione di appartenenza, **nel 2024 appare significativa (-0,4% rispetto al 2022)**. Tale riduzione depauperà, in parte, il patrimonio di giovani di cui Reggio Calabria gode (la percentuale di residenti con meno di 15 anni scende dal 13,4% al 13% fra 2022 e 2024) che resta comunque più cospicuo rispetto al dato medio nazionale. Parallelamente, la quota di popolazione in età da lavoro è più bassa rispetto all'Italia nel suo insieme: essa non raggiunge il 63%. Tale dato è in calo negli anni, dal 63,5% del 2022;
- **Il sistema produttivo è ampiamente incentrato sui servizi, non di rado a basso valore aggiunto**, e di modesto supporto all'industria manifatturiera. **Anche il turismo, che sul territorio reggino ha un potenziale enorme, dalla fine della pandemia e fino a tutto il 2024 evidenzia cali di arrivi e presenze, preferenza per soggiorni a basso costo che lasciano poca spesa sul territorio, forte stagionalità, e rilevante sottodotazione dell'offerta ricettiva. Tuttavia, nel 2025 si riscontra una certa ripresa dei flussi in ingresso, insieme a qualche segnale di destagionalizzazione dato dal turismo straniero sul segmento dell'offerta storico-culturale;**
- **Dopo la fine del Superbonus, il settore edile è in affanno**, sia in termini di valore aggiunto prodotto sia in termini di capacità di investimento attraverso il credito bancario;
- **Il gender gap e la questione occupazionale giovanile rimangono rilevanti**. L'imprenditoria giovanile, anche in ragione della crescita dell'età media, si rivela in flessione. Anche gli stranieri hanno difficoltà a fare impresa, laddove invece tale fenomeno è in espansione nel resto del Paese;
- **Nonostante i miglioramenti, l'economia reggina è ancora poco rilevante sui mercati esteri: l'indice di internazionalizzazione è pari al 5% (Italia 31,7%)**. Inoltre, **l'export reggino è troppo concentrato settorialmente e sembra evidenziare sul mercato nordamericano problemi legati alla politica protezionistica degli USA;**
- **Le imprese calabresi, così come quelle reggine, hanno difficoltà rilevanti nell'incorporare l'innovazione**. Il profilo di qualificazione richiesto per il personale da assumere rispecchia imprese tradizionali e familiari, poco inclini alla managerialità ed all'innovazione, ma anche difficoltà del sistema formativo nel produrre professionalità di punta, di difficile reperimento. La capacità di investire in IA e più in generale su tecnologie di punta è ancora

modesta, anche se si rilevano alcuni sforzi in determinati settori, quali la cybersicurezza. Il numero di start-up innovative presenti sul territorio (71) è relativamente contenuto, anche se non secondario nello scenario della sola regione Calabria.